

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Nadia Ghisolfi  
- Luca Pagani  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione 21 gennaio 2011 no. 14.11 L'importanza di una formazione di qualità, per gli allievi ma anche per i docenti**

Signora e signor deputato,

con il vostro atto parlamentare ponete l'accento su alcune questioni importanti relative alla formazione dei docenti della nostra scuola pubblica. Non senza sottolineare, in termini generali ma manifesti, come questo ambito, nell'insieme dei compiti affidati allo Stato, stia particolarmente a cuore a codesto Consiglio, rispondiamo nel merito ai quesiti da voi sollevati.

#### **1. Si può trarre un primo bilancio dall'integrazione dell'ASP nella SUPSI? Si può considerare raggiunto l'obiettivo di una scuola terziaria a livello universitario?**

Il trasferimento della gestione dell'Alta scuola pedagogica (ASP) alla SUPSI è stato effettivamente voluto per facilitare il processo di terziarizzazione già iniziato dalla stessa ASP, avvalendosi dell'esperienza in tal senso acquisita dalla SUPSI con successo negli altri ambiti di competenza. Il trasferimento è stato voluto per dare maggiore agio a tale processo di definizione accademica, in stretta relazione con le esigenze e le priorità del mondo scolastico ticinese, come precisato nel mandato di prestazione specifico e nella relativa convenzione tra Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI e la Divisione della scuola. È probabilmente prematuro tracciare un bilancio dell'integrazione dell'ASP alla SUPSI, mentre è pertinente considerare l'obiettivo di una scuola terziaria. Le difficoltà in tal senso emerse nel progetto ASP/DFA ticinese sono in gran parte analoghe al percorso di tutte le altre ASP svizzere e questo indipendentemente dalla loro collocazione istituzionale.

Un aspetto delicato del processo di terziarizzazione delle alte scuole pedagogiche risiede per tutti nell'aver una disponibilità immediata di formatori e di quadri intermedi tipici delle università. Da un punto di vista ideale occorrerebbe poter disporre di professionisti della formazione di adulti con un robusto curriculum accademico (che si sappiano muovere a loro agio nell'attività di formazione, ricerca, divulgazione e sviluppo in campo educativo), combinato con una solida esperienza di confronto con le realtà dell'insegnamento sul campo (settori di formazione) e delle realtà specifiche del territorio, in modo da saper fornire la giusta impostazione istituzionale e socio-culturale alle concezioni della scuola e della formazione nello specifico contesto di riferimento, nonché di giovani quadri intermedi qualificati da "far crescere" nelle funzioni. Il tipo di professionalità richiesto non è facilmente reperibile in ambito

accademico. Sono rarissime in Europa ad esempio le cattedre che offrono una formazione in didattica disciplinare.

I profili accademici delle ASP devono o possono venire perseguiti e "sviluppati" quasi esclusivamente all'interno delle stesse ASP o in forme di collaborazione Università - ASP; in Svizzera si sono lanciati dodici progetti di "cattedre" miste università - ASP per la formazione in didattica disciplinare nelle principali materie di insegnamento, ma anche in questo caso la difficoltà sta nel reperire le persone di riferimento. Il formatore con spiccate capacità accademiche deve potersi mettere a contatto con la pratica scolastica e, viceversa, il formatore con lunga esperienza scolastica dovrebbe potersi confrontare con le funzioni maggiormente accademiche e le condizioni del lavoro e della ricerca di livello terziario. Questi aspetti sono stati sottovalutati da chi ha ipotizzato il completamento della terziarizzazione del settore delle ASP in Svizzera entro il 2012. Di fatto, tanto sul piano locale che nazionale, l'obiettivo finale è ancora in via di perseguimento.

Dopo un primo investimento in professionisti che assicurassero i profili accademici, la strategia di assunzioni del DFA si è indirizzata verso persone con competenze e conoscenze radicate nel territorio e con solida esperienza, reputazione e professionalità, creando così le condizioni auspicate per l'attivazione interna dello sviluppo dei profili attesi. Lo sviluppo delle attività di ricerca applicata in questi ultimi anni con l'attivazione di una trentina di progetti e la migliore strutturazione della formazione continua in corsi certificati sono due indicatori importanti della terziarizzazione in atto.

Per altre indicazioni in merito al passaggio dell'ASP alla SUPSI si rinvia alla risposta data dal Consiglio di Stato all'interrogazione di F. Celio e cof. del 24 gennaio 2012 «Qual è la situazione al "DFA"»?

**2. Che tipo di formazioni (di base, pedagogica e continua) vengono offerte attualmente ai docenti per permettere loro di tenersi "al passo con i tempi" in merito alle tematiche legate soprattutto ai giovani ed alle problematiche nuove ed emergenti del mondo giovanile?**

Tenersi "al passo con i tempi" richiede una (ri)definizione costante di priorità e di accenti della formazione in stretta relazione con l'evoluzione o la trasformazione delle problematiche emergenti nel mondo giovanile. La terziarizzazione della struttura di formazione dei docenti, per il tramite della ricerca e del contatto con gli altri osservatori del mondo dei giovani (in primis il sistema educativo e formativo), è certamente una delle fonti principali grazie a cui sarà possibile perfezionare un costante aggiustamento dell'offerta formativa.

L'offerta formativa promossa dal DFA, dai singoli piani di studio alle proposte di formazione continua, è concordata e discussa con i responsabili dei settori scolastici della Divisione della scuola. Il dialogo fra le parti è da tempo una realtà sperimentata e consolidata nei rapporti fra la struttura di formazione e il mondo della scuola.

**3. Formazione "en emploi":**

**a. qual è l'offerta attuale della formazione "en emploi"?**

**c. quanto sono richiesti/frequentati questi corsi e da che tipo di persone (età/sexo/formazione)?**

È opportuno distinguere chiaramente la formazione "en emploi" dalle formazioni "parallele alla professione". La prima, era il caso di quella offerta all'ex Istituto di abilitazione e aggiornamento (IAA), si occupa della formazione di persone già assunte come docenti e quindi facenti funzione di docenti. La seconda invece prevede la possibilità di formarsi mantenendo totalmente, o in parte, un'attività lavorativa retribuita non necessariamente nell'ambito di formazione specifico. Il primo tipo di formazione, caratterizzante l'offerta dell'ex IAA, che per primo si era occupato della formazione pedagogica e didattica dei docenti del medio e del medio superiore, è attualmente previsto unicamente nell'ambito della formazione continua (ad esempio nel caso del docente abilitato di scuola media che desidera conseguire l'abilitazione anche per un'altra

disciplina oppure per il medio superiore) o in caso di precise proposte strutturate di studi avanzati, ad esempio per l'abilitazione in quelle discipline non contemplate dalle direttive della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) come il sostegno pedagogico.

Queste formazioni sono seguite da persone in possesso dei titoli richiesti per l'ammissione (titolo accademico o titolo abilitante). Non si notano per contro significative differenze legate all'età o al sesso.

**b. Com'è l'offerta del nostro Cantone paragonata ad altri della Svizzera?**

In Svizzera esistono tipi di formazione spesso difficilmente confrontabili fra loro. Si spazia dal modello integrato per il Secondario I presente nella Svizzera tedesca a quello consecutivo presente nella Svizzera romanda e in Ticino.

A mo' d'esempio possiamo prendere in considerazione i Cantoni Vallese e Vaud. Il primo propone una formazione a metà tempo con completa libertà d'impiego per l'altra metà, per una durata complessiva di tre anni per il Secondario I e di due anni per il Secondario II. L'ammissione è di competenza dell'ASP. Il datore di lavoro può impiegare personale non formato, esigendo però l'impegno ad abilitarsi entro 3 anni. Nel secondo caso, il Canton Vaud, l'offerta è parallela alla professione. Il candidato è libero di cercare un posto di lavoro nell'ambito di formazione. L'abilitazione dura due anni a tempo parziale per chi ha trovato un posto come docente nel settore scolastico in cui si abilita (in questo caso si riconoscono i crediti di formazione della pratica esercitata), mentre dura il tempo necessario per acquisire i crediti dei vari moduli formativi e della pratica professionale per chi esercita altre attività lavorative (nell'insegnamento o in altri ambiti economici). La massa critica dell'ASP di Losanna, ciò che non è il caso del DFA di Locarno, permette l'organizzazione di corsi in momenti differenziati.

**d. Cosa viene fatto per promuovere questo tipo di formazione?**

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e il DFA stanno studiando percorsi di formazione che consentano di ottemperare ai criteri CDPE e nel contempo permettano anche l'esercizio di un'attività nel campo dell'insegnamento o in altri ambiti. Il DFA è sensibile al tema e vi sono esperienze e preoccupazioni analoghe anche a livello degli altri Dipartimenti della SUPSI e delle altre regioni svizzere. Una scelta di questo tipo potrebbe consentire tanto la possibilità di una formazione parallela alla professione di docente quanto una formazione con pratica diretta d'insegnamento in parallelo all'esercizio di altre professioni, o, ancora, una formazione come studente a tempo pieno. Gli approfondimenti attualmente in corso presso il DECS e il DFA dovrebbero concludersi entro fine ottobre con la presentazione di alcuni nuovi modelli per conseguire l'abilitazione nel Secondario I e nel Secondario II. Sempre in riferimento alla possibilità di formarsi parallelamente all'esercizio di una professione, si segnalano le recenti modifiche apportate dalla CDPE ai regolamenti di riconoscimento per conseguire l'abilitazione nelle scuole dell'infanzia ed elementare e nel Secondario I. Le modifiche, entrate in vigore il 1. agosto 2012, sono volte a consentire la riqualificazione di persone con oltre trent'anni d'età, provenienti da altri ambiti professionali, che desiderano entrare nel settore dell'insegnamento.

Vogliate gradire, signora e signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

M. Borradori

G. Gianella